

Il popolo curdo vittima della Nato e della strategia della tensione

Un vile atto terroristico ha scosso la Turchia il 10 ottobre con bombe esplose nel corso di una manifestazione di piazza organizzata contro il governo; oltre 130 i morti, decine i feriti, in grave ritardo sono arrivati i soccorsi ostacolati dalla polizia che ha tirato gas lacrimogeni. Obiettivo del terrorismo è da mesi il Partito Democratico del Popolo (Hdp), espressione della sinistra turca e della minoranza curda il cui radicamento sociale è visto come una minaccia anche dalla Nato.

Il tentativo di criminalizzare l'Hdp e la minoranza curda, di bloccarne l'ascesa politica si è trasformato, sin dall'inizio, in clamoroso boomerang: il partito 'filocurdo' non solo ha ottenuto un lusinghiero 13% alle lezioni politiche del 7 giugno ma ha anche impedito all'Akp (Partito di governo principale fautore della Nato) di raggiungere, per la prima volta negli ultimi 12 anni, la maggioranza assoluta in Parlamento, facendo fallire il progetto di Erdogan di trasformazione in senso presidenzialista e autoritario della Repubblica.



Nemmeno l'ingresso dell'Hdp nel governo di unità nazionale guidato da Davitoglu e la prospettiva di nuove elezioni, hanno fatto recedere il governo turco nell'offensiva anticurda. Quest'ultima, anzi, in estate subisce un'accelerazione con l'attentato del 20 luglio di Suruc (al confine con la Siria), comportando di fatto la rottura dell'accordo di Dolmabahce, raggiunto ad inizio anno col Pkk (Partito dei Lavoratori del Kurdistan), tramite il quale si era giunti alla fine al conflitto armato e alla prospettiva di una risoluzione politica.

Chi allora sta dietro le decine di attentati contro le sedi dell'Hdp, gli attacchi contro le città dell'sud-est a maggioranza curda, chi sta dietro le centinaia di arresti arbitrari e l'uccisione degli oppositori di sinistra, kurdi e turchi?

Gli attentati vengono venduti come iniziativa dell'Isis ma **la realtà è ben diversa** perché i Kurdi e la sinistra turca rappresentano una minaccia per la stessa Nato e gli Usa, sicuramente per un Governo che all'occorrenza ha stretto rapporti con la estrema destra nazionalista legata ai settori militari, un governo reazionario anche se all'opinione pubblica viene presentato come democratico e un valido interlocutore dell'Occidente.

Non dimentichiamo **gli affari che legano Italia e Turchia**, ricordiamo la estradizione del leader curdo Ocalan (da anni detenuto in condizioni disumane) consentita dal governo di centro sinistra con Ministro l'allora segretario dei comunisti italiani

Quanto accaduto in Turchia ricorda l'Italia degli anni sessanta e settanta: strategia della tensione e terrorismo di stato contro l'opposizione sindacale, sociale e politica, con la copertura democratica della Nato e degli Usa

Per queste ragioni i Cobas pisani sono a fianco e solidali con la sinistra turca e il popolo Kurdo

fotinpropisaviasanlorenzo38,11ottobre2015



**COBAS
PISA**
www.cobaspisa.it confcobaspisa@alice.it

